

REPORT DEI LAVORI DELLA 5° PLENARIA

Formazione sul tema “Eventi estremi e comunicazione
del rischio” e Gruppi di lavoro

11.05.2024

Introduzione



Questo Report riassume le attività della **5° sessione plenaria 2024** dell'Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima (APCC), che si è tenuta l'11 maggio 2024 presso la Fabbrica del Vapore.

Durante tutta la giornata, a voce e attraverso un cartellone **"Domande"** sono stati raccolti i dubbi e le esigenze di chiarimento e di approfondimento emerse dai/dalle cittadini/e. Le risposte fornite durante l'incontro sono allegate in fondo a questo documento. **Quelle rimaste in sospeso sono invece raccolte e pubblicate nella [Community online di Milano Cambia Aria](#).**

Staff tecnico

Nome	Ruolo	Ente
Sara Abrate	Social media manager, Ambito 5, Direzione Transizione Ambientale	AMAT
Antonina Aranzulla	Responsabile Unità Gestione Emergenze e Protezione Civile, Direzione Sicurezza Urbana	Comune di Milano
Lisa Bitossi	Communication Manager CAMPAIGNers EU project - C40 Milan Consultant - Direzione di Progetto Resilienza Urbana	Comune di Milano
Federico Confalonieri	Responsabile Unità Mobilità Sostenibile, Direzione Mobilità	Comune di Milano
Elena Cremascoli	Responsabile Unità Reti e Risorse Energetiche, Area Energia e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Ilaria Giuliani	Direttrice Direzione di Progetto Resilienza Urbana, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Gaia Limonta	Esperto tecnico, Unità Tecnica Pianificazione Protezione Civile, Area Sicurezza Integrata e Protezione Civile, Direzione Sicurezza Urbana	Comune di Milano
Marina Maggiulli	Responsabile Unità Tecnica Pianificazione Protezione Civile, Area Sicurezza Integrata e Protezione Civile, Direzione Sicurezza Urbana	Comune di Milano
Claudio Masciadri	Esperto tecnico, Area Transizione Ambientale	AMAT

Simone Nardicchia	Project Manager Reach Out, Direzione di Progetto Resilienza Urbana, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Christina Paci	Coordinatrice Ambito 5, Area Energia e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Marco Persico	Esperto tecnico, Unità Aria e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Giuseppina Sordi	Direttrice Area Energia e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Paola Taglietti	Direttrice Area Pianificazione e Programmazione Mobilità, Direzione Mobilità	Comune di Milano
Marina Trentin	Esperto tecnico Resilienza Urbana, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Andrea Zippone	Esperto tecnico, Unità Aria e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano

Facilitatrici e facilitatori

Nome	Ruolo	Ente
Giuliana Gemini	Coordinatrice design di processo e facilitazione	Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
Alessandro Cattini	Design di processo e facilitazione	Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
Sara Copelli	Design di processo e facilitazione	AMAT
Sabrina Montibello	Facilitatrice	AMAT
Sara Donati	Facilitatrice	AMAT
Laura Marchini	Facilitatrice	AMAT



Volontari

Hanno partecipato alla plenaria 3 volontari verbalisti, 1 volontario per aiutare in fase di allestimento e disallestimento dell'Assemblea e 1 volontaria a supporto del customer care.

Ospiti e osservatori

Nome	Ruolo	Ente
Daniele F. Bignami	Professore a contratto di Progettazione territoriale per la gestione dei rischio	Politecnico di Milano
Elena Grandi	Assessora all'Ambiente e Verde	Comune di Milano
Marco Granelli	Assessore alla Sicurezza e Protezione Civile	Comune di Milano
Claudia Mazzanti	Osservazione e monitoraggio indipendente della Assemblea Permanente	Action Aid
Giorgio Pulcher	Osservazione e monitoraggio indipendente della Assemblea Permanente	Osservatorio Assemblee Cittadine

Obiettivi della giornata

Gli obiettivi della 5° plenaria sono stati:

- raccogliere il posizionamento dell'Assemblea sulle azioni del Comune sul tema **Mobilità e qualità dell'aria: gestione delle auto e dei parcheggi**
- **approfondire** in plenaria il tema **Eventi estremi e comunicazione del rischio**
- **proseguire** i lavori sui 5 temi dell'anno nei **Gruppi di lavoro**

Programma della giornata

MATTINA

10.00| Saluti di benvenuto e introduzione alla giornata

10.15 | Posizionamento dell'Assemblea sul tema "Mobilità e qualità dell'aria: gestione delle auto e dei parcheggi"

Formazione sul tema "Eventi estremi e comunicazione del rischio"

10.45| Introduzione al tema - Ilaria Giuliani, Direzione di Progetto Resilienza Urbana

11.00 | 1° intervento: Il punto di vista degli esperti - Prof. Daniele F. Bignami, Politecnico di Milano

11.30 | Break

11.45 | 2° intervento - Il punto di vista della politica - Marco Granelli, Assessore alla Sicurezza

12.00| Gioco: il rischio idraulico

12.15 | 3° intervento - La parola al Comune di Milano - Direzione di Progetto Resilienza Urbana

12.45| 4° intervento - La parola al Comune di Milano - Protezione Civile

13.30| Pranzo e foto di gruppo

POMERIGGIO

14.30| Avvio dei Gruppi di lavoro

16.30| Conclusione della giornata



Racconto delle attività

POSIZIONAMENTO SUL TEMA “MOBILITÀ E QUALITÀ DELL’ARIA: GESTIONE DELLE AUTO E DEI PARCHEGGI”

I lavori della mattinata sono iniziati con il posizionamento sul tema Mobilità e qualità dell'aria: gestione delle auto e dei parcheggi. La Direttrice dell'Area Pianificazione e Programmazione Mobilità, Paola Taglietti, ha ripreso i concetti base relativi al tema della sosta in città e agli strumenti per la regolamentazione (in particolare il Piano Generale del Traffico Urbano - PGTU e il Programma Urbano Parcheggi - PUP) presentati nella plenaria precedente di formazione sul tema. È stato quindi chiesto ai/cittadini/e un riscontro attraverso due domande:

- Sei d'accordo che il Comune per **migliorare le condizioni di circolazione e sosta e restituire spazi ad uso pubblico** punti a: riduzione traffico veicolare privato, riequilibrio domanda di mobilità verso forme più sostenibili, riassetto del sistema della sosta?
- Ti sembra che le azioni e le modalità di intervento messe in atto dal comune sul tema “sosta” **stiano andando nella giusta direzione** rispetto agli obiettivi dichiarati?



La modalità di voto con l'utilizzo di bollini colorati ha permesso ai/cittadini/e partecipanti di esprimere la propria opinione sulla base di una scala graduata:



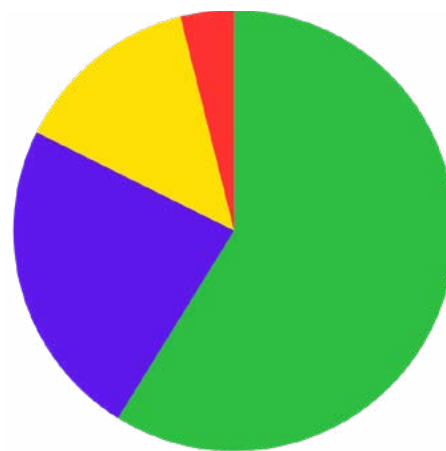
1. Sei d'accordo che il Comune per migliorare le condizioni di circolazione e sosta e restituire spazi ad uso pubblico punti a: riduzione traffico veicolare privato, riequilibrio domanda di mobilità verso forme più sostenibili, riassetto del sistema della sosta?

7,7%
NO
44,2%
PIÙ NO CHE SI
38,5%
PIÙ SI CHE NO
9,6%
SI



2. Ti sembra che le azioni e le modalità di intervento messe in atto dal Comune sul tema "sosta" stiano andando nella giusta direzione rispetto agli obiettivi dichiarati?

3,9%
NO
13,7%
PIÙ NO CHE SI
23,5%
PIÙ SI CHE NO
58,8%
SI



Commenti al posizionamento

A fianco del voto espresso con i bollini colorati sono stati raccolti anche i commenti più specifici ad essi riferiti.

In merito alla metodologia di raccolta delle valutazioni dei/delle cittadini/e, alcuni hanno sottolineato l'eccessiva vaghezza delle domande proposte per il posizionamento, che avrebbe reso difficile per i/le partecipanti fornire risposte dettagliate o pertinenti. La risposta dello staff di Assemblea ha ribadito che l'obiettivo di questa attività è quello di restituire al Comune una visione d'insieme, un "sentimento" della plenaria rispetto ai diversi temi, una volta ascoltati gli interventi informativi e quelli del Comune rispetto alle azioni in essere. Il fine principale è raccogliere il dissenso e le voci contrarie, in quanto poi nei Gruppi di lavoro si opera in maniera sinergica al Piano Aria e Clima. Questo momento è dedicato a raccogliere le opinioni di chi ritiene che il Piano non stia andando nella giusta direzione. Sarà compito dei tecnici del Comune integrare queste osservazioni nel proprio lavoro e dei Gruppi dell'Assemblea approfondire eventualmente alcune questioni emerse e proporre raccomandazioni e contributi specifici.

In merito al tema della mobilità e della sosta, alcuni/e partecipanti hanno suggerito che una soluzione efficace per affrontare il problema potrebbe essere l'implementazione di controlli più rigorosi e l'applicazione di multe per chi viola le regole o le leggi. Si ha anche la percezione che gli obiettivi delle azioni di mobilità suggerite non siano in linea con le azioni intraprese e che la trasformazione degli spazi pubblici vada verso aree a pagamento, o a scopo commerciale, anziché verso la preservazione o restituzione degli spazi per un uso libero e accessibile a tutti. Infine è emersa la percezione che le azioni intraprese dalle istituzioni siano talvolta autoritarie, sottolineando la mancanza di comunicazione o di coinvolgimento di cittadini e stakeholders nel processo decisionale.

FORMAZIONE SU EVENTI ESTREMI E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Introduzione al tema

La mattinata è proseguita con l'introduzione alla formazione da parte di Ilaria Giuliani, Direttrice della Direzione di Progetto Resilienza Urbana. Giuliani ha spiegato che dal 2015 il Comune di Milano fa parte della rete internazionale [100 Resilient Cities](#)¹ e ha creato la Direzione di Progetto Resilienza Urbana, iniziando a occuparsi di resilienza a partire dal provare a capire quali fossero le sovrapposizioni tra ambiti territoriali a rischio idrogeologico e ambiti territoriali più rilevanti da un punto di vista del rischio socio-economico (aree più povere o con quartieri di edilizia popolare).



Il lavoro della Direzione è stato quindi impostato in questo modo:

- **livello di analisi (assessment):** ci si è dedicati alla costruzione di un quadro, per capire dal punto di vista scientifico (e con una certa disponibilità di dati) quali fossero i fenomeni

- gli **shock**, episodi occasionali di forte entità come appunto gli uragani
- gli **stress**, ovvero le condizioni ricorrenti

Questo lavoro è stato fatto coinvolgendo molte Direzioni del Comune di Milano per verificare e per fare luce su tutti i temi ricorrenti nell'ambito del processo di transizione ambientale, incluse le questioni sociali come l'aumento delle disuguaglianze.

- **livello di progettazione:** si è studiato come realizzare e implementare i progetti/azioni per adattare le strutture, i servizi e i sistemi a un clima che cambia. Lo strumento principale messo a punto è stato quello delle [linee guida di adattamento al cambiamento climatico](#).

- **livello di gestione:** in collaborazione con la Direzione di Sicurezza Urbana e in particolare con la Protezione Civile si sta lavorando ora per mettere a punto un quadro preciso fatto di azioni concrete sul territorio che poi aiutino a gestire la città e a supportare la cittadinanza nel momento in cui si verificano eventi estremi.

Il filo rosso di questi tre livelli di lavoro è l'ambito della comunicazione, di cui si è scelto di discutere con l'Assemblea.

¹ Nata con l'obiettivo di mettere insieme 100 città resilienti nel mondo a seguito dell'uragano Sandy che causò moltissimi danni dal punto di vista economico, sociale e ambientale negli Stati Uniti, in particolare nello stato di New York che non era pronto a gestire questo tipo di eventi.

Il punto di vista degli esperti

È intervenuto il prof. Daniele F. Bignami, del Politecnico di Milano ([qui la sua presentazione](#)), che ha illustrato il tema dell'adattamento al cambiamento climatico (ACC) e della riduzione del rischio disastri (RRD).

Gli impatti del cambiamento climatico possono includere:

- morti e feriti per l'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi climatici estremi
- spostamenti forzati di popolazioni a causa di inondazioni, siccità e altre calamità
- perdite o danni strutturali e distruzione di abitazioni.

Per affrontare efficacemente questi problemi, è quindi essenziale un approccio inclusivo che coinvolga tutti/e i/le cittadini/e. La gestione dei disastri richiede una combinazione di tecnica e gestione e l'impegno della comunità è fondamentale.

È quindi necessario implementare un Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e azioni di riduzione del rischio a lungo termine. Questo deve includere:

- riduzione del rischio: misure preventive per minimizzare i danni
- preparazione all'emergenza: strutture e risorse pronte per rispondere rapidamente alle emergenze imminenti
- riparazione post-evento: strategie di ripristino e ricostruzione efficienti del territorio.

Queste azioni fanno parte di uno stesso ciclo continuo. Punto di partenza per ridurre i rischi è avere una buona comunicazione in tutte le fasi. L'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030 forniscono le linee guida essenziali per l'ACC e la RDD mentre il [Sendai Framework for Disaster Risk Reduction](#) promuove una strategia globale con quattro obiettivi principali:

1. **comprendere il rischio** legato alle catastrofi
2. rafforzare la governance per **gestire il rischio, collaborando** con le istituzioni
3. **investire nella riduzione del rischio**, poiché ogni euro speso in prevenzione può risparmiare centinaia di migliaia di euro in danni
4. **migliorare lo stato di preparazione** per rispondere in modo efficace riducendo così la mortalità, il numero di persone coinvolte, i danni sul PIL. Questo significa lavorare alle infrastrutture critiche e ai servizi, e pianificare una ripartenza migliorativa nelle fasi di ripristino, riabilitazione e ricostruzione post emergenza.

In questo contesto, è importante comprendere anche il concetto di **resilienza**. Nell'ambito di disastri, la resilienza implica la **capacità di riprendersi rapidamente** dopo un trauma, ritornare alla propria condizione originale o addirittura migliorare dopo un danno, ed è essenziale per affrontare eventi ricorrenti e imprevedibili.

Per migliorare la **resilienza collettiva** al cambiamento climatico e al rischio disastri sono necessarie strategie, una formazione adeguata e un approccio di comunità.



Il punto di vista della politica

È intervenuto quindi l'Assessore alla Sicurezza e alla Protezione Civile Marco Graneli, sottolineando quanto sia importante attirare l'attenzione del pubblico su queste tematiche per coinvolgere la comunità cittadina, non solo durante gli eventi critici, ma anche durante le fasi di preparazione. L'Assessore ha poi spiegato che sul versante tecnico si sta lavorando **per garantire un efficace piano di Protezione Civile, coinvolgendo le associazioni di volontariato e promuovendo la formazione del personale.** È un lavoro che il Comune di Milano sta facendo anche con altri Comuni delle città metropolitane insieme ad ANCI, l'[Associazione Nazionale dei Comuni](#). È prevista inoltre un'esercitazione congiunta con i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa, localmente a Milano.

Quando si parla di rischi come l'innalzamento dei livelli dei fiumi, come il Seveso o il Lambro, ha aggiunto, non si tratta semplicemente di eventi inevitabili. Queste esondazioni sono il risultato di una serie di fattori, molti dei quali legati alle azioni umane. Ad esempio, l'**urbanizzazione** e la **pavimentazione** delle aree circostanti ai fiumi riducono la capacità del terreno di assorbire le acque meteoriche, causando un aumento del deflusso superficiale e contribuendo quindi al rapido innalzamento dei livelli dei fiumi durante i temporali intensi.



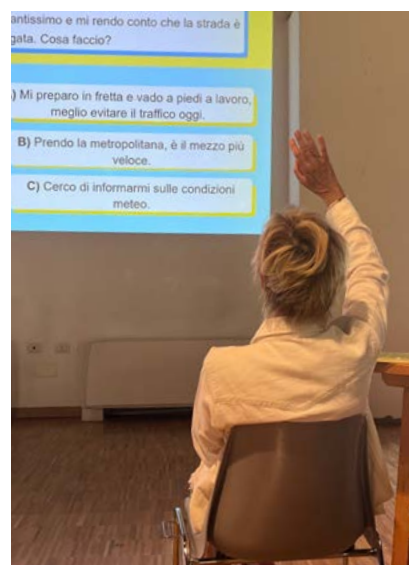
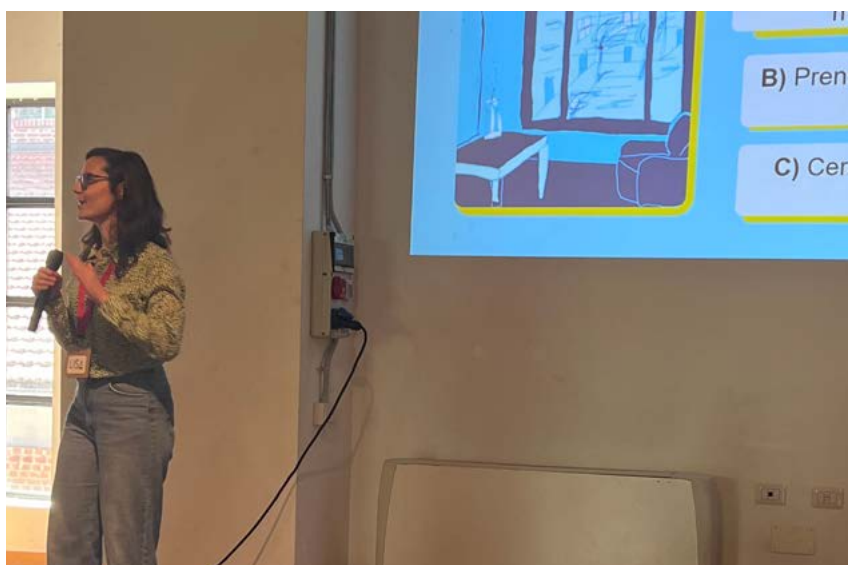
Per affrontare questa situazione, è importante non solo prepararsi ad affrontare gli effetti di questi eventi, ma anche a lavorare per mitigare le loro cause. Questo può significare adottare politiche di pianificazione urbana più sostenibili, che tengano conto della gestione delle acque piovane e della promozione di pratiche di **depavimentazione**, come nel caso del **parking vicino al Niguarda che viene trasformato in un'area alberata per favorire il drenaggio naturale delle acque**. Inoltre, si sta considerando l'impatto del cambiamento climatico sui rischi e sulle strategie di prevenzione, adottando misure urbane e individuali per mitigare i rischi. Sono state menzionate anche altre iniziative specifiche, come l'apertura della **vasca di laminazione al Cimitero di Bresso** per prevenire esondazioni e il progetto di riqualificazione con la creazione di una **zona di esondazione controllata** del Lambro a Cascina Gobba con un'area verde assorbente e la conseguente raccolta di acqua piovana. Tuttavia, l'attenzione non può limitarsi agli aspetti tecnici. **È cruciale sensibilizzare la popolazione sui rischi e coinvolgerla attivamente nella preparazione alle emergenze**, promuovendo la diffusione di informazioni e comportamenti sicuri.

La parola del Comune di Milano - Direzione di Progetto Resilienza Urbana

A seguire, la parola è passata ai tecnici della Direzione di Progetto Resilienza Urbana. Lisa Bitossi ha introdotto la presentazione con un breve [gioco sul tema del rischio idraulico](#), cui ha partecipato collettivamente tutta l'Assemblea. Successivamente, Marina Trentin ([qui la sua presentazione](#)) ha evidenziato il problema della **crescente vulnerabilità ed esposizione** ai pericoli a causa dell'aumento delle temperature e delle precipitazioni, che incidono particolarmente su una **città densamente popolata** come Milano. Il profilo climatico locale, ha spiegato, indica un aumento delle temperature di 2°C tra il 2001 e il 2021, con un aumento delle **"notte tropicali"**, durante le quali la temperatura non scende sotto i 25°C, creando disagi per il sonno. Si fa riferimento anche alle **53 ondate di calore** già verificatesi e all'incremento dell'intensità e della frequenza di tali fenomeni. Gli effetti del cambiamento climatico si manifestano con temperature elevate soprattutto nelle aree dense e meno alberate della città, evidenziando disparità sociali ed economiche nella capacità di affrontare il caldo. **L'obiettivo è dunque contenere l'aumento delle temperature.**

Un'altra sfida è gestire le **precipitazioni intense in aree urbanizzate con poco suolo libero**, compreso il rischio idraulico dovuto all'acqua che cade su vasti territori come la Lombardia. Il Piano Aria e Clima (PAC) propone linee guida per **conoscere il fenomeno, raffrescare la città, gestire l'acqua presente nel territorio e quella piovana e comunicare efficacemente i rischi** inerenti le azioni da intraprendere.

- **Conoscere:** il PAC ha al proprio interno un aggiornamento del clima locale. Non abbiamo più le estati secche di qualche decennio fa: le caratteristiche climatiche su cui abbiamo costruito la nostra città sono cambiate.
- Per **"raffrescare"**, si propongono soluzioni come l'uso di piante, di foreste urbane, dei tetti e delle pareti verdi, nonché la creazione di spazi aperti come cortili scolastici ombreggiati da utilizzare per il raffrescamento.
- Per quanto riguarda la gestione delle acque si promuove la depavimentazione e il miglioramento del drenaggio urbano per aumentare la permeabilità del suolo e per sfruttare l'acqua per ricaricare le falde acquifere.
- Infine, la **comunicazione** è fondamentale per coinvolgere la comunità nelle azioni di adattamento, utilizzando strumenti anche ludici, per spiegare i rischi e promuovere comportamenti adeguati.



La parola al Comune di Milano - Protezione Civile

Nella seconda parte della mattinata è intervenuta Marina Maggiulli ([qui la sua presentazione](#)), che si sta proprio occupando della redazione del Piano di Protezione Civile (PPC). Maggiulli ha spiegato meglio cosa si intende per rischio, quali sono i rischi per il territorio comunale e quali sono gli strumenti che l'amministrazione mette a disposizione della cittadinanza per conoscere meglio questi rischi.

Cosa significa rischio?

Il **rischio (R)** può essere visto come la combinazione di tre fattori: la **probabilità (P)** che accada un evento, la **vulnerabilità (V)** degli elementi esposti e l'**esposizione (E)** stessa. Questi fattori si moltiplicano insieme per dare un valore atteso del danno: **$R = P \times V \times E$**

È importante comprendere come questi fattori si applicano ai vari rischi sul territorio. I rischi principali che possono causare danni alle infrastrutture, al territorio e alle persone a Milano sono:

- **rischio idraulico**: onde di piena e moto dell'acqua nel territorio.
- **rischio idrogeologico**: precipitazioni che possono causare instabilità, come frane e smottamenti.
- **rischio temporali forti**
- **rischio vento forte**

La Protezione Civile conosce il territorio e si occupa quindi dell'**individuazione** e della **gestione** dei rischi correlati. Il Piano di Protezione Civile (PPC) è uno strumento fondamentale che aiuta a coordinare le azioni **preventive** e di **protezione**. Il PPC analizza i rischi specifici del territorio e definisce le azioni da intraprendere per prevenirli e per proteggere la popolazione.

Quali sono le azioni della Protezione Civile?

È intervenuta Antonina Aranzulla, che ha chiarito il sistema di Protezione Civile e gli elementi essenziali per comprendere cos'è l'allertamento. Nel sistema di Protezione Civile è importante anche **coinvolgere attivamente i/le cittadini/e**. L'allertamento è un aspetto cruciale della preparazione alla gestione dei rischi e ogni cittadino deve essere ben informato sui rischi e sulle misure di protezione per comprendere e seguire le indicazioni fornite dalle autorità competenti durante gli eventi.

Come si può informare correttamente i/le cittadini/e?

Per informare correttamente sui rischi è fondamentale utilizzare un sistema di previsione e allertamento ben strutturato. Il Sistema nazionale di allertamento si basa su una **rete di monitoraggio** che prevede la raccolta di dati e la formulazione di previsioni relative agli eventi meteorologici estremi. Questo sistema opera a livello regionale attraverso centri regionali che emettono **bollettini di allerta**, che possono essere considerati come un "interruttore ON/OFF" del sistema di Protezione Civile.

Per rendere comprensibili queste informazioni, è importante che vengano fornite in modo chiaro e accessibile. In Regione Lombardia, **il territorio è suddiviso in zone omogenee rispetto ai vari rischi**, indipendentemente dai confini amministrativi. Ad esempio, il Comune di Milano è parte della **zona IM09**, definita come Nodo idraulico di Milano.

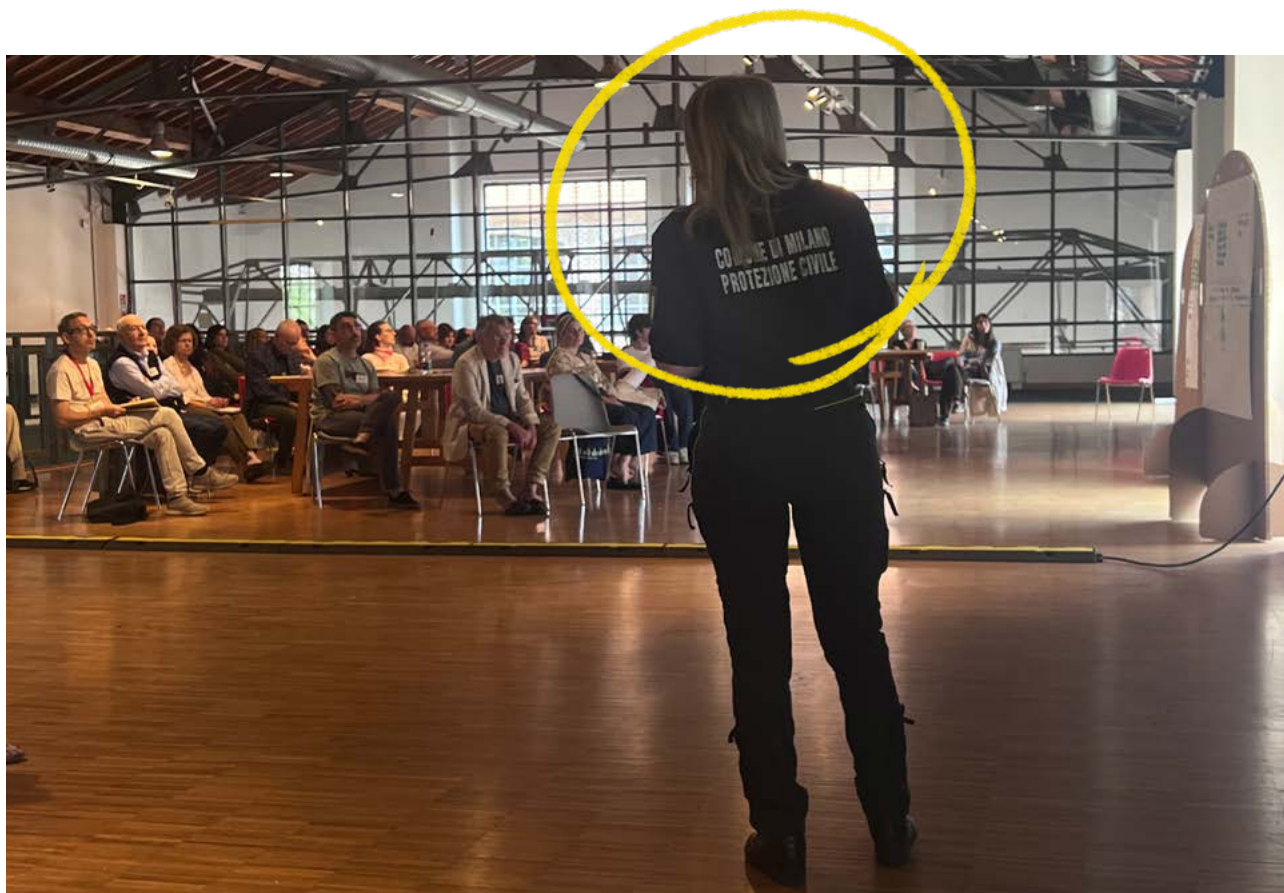
Le previsioni non riguardano solo il meteo, ma includono anche previsioni sugli effetti attesi al suolo. Queste previsioni sono presentate con **codici colore che indicano il livello di criticità attesa per ciascuna zona** e per ciascuno dei quattro rischi considerati. Inoltre, vengono fornite **relazioni** dettagliate sugli scenari attesi per ogni zona.

Quali sono i canali di allerta?

La Protezione Civile utilizza molti canali di comunicazione, a seconda del livello di allerta:

- **messaggi SMS** o notifiche push: è possibile registrarsi per ricevere avvisi di emergenza tramite SMS o notifiche push sul telefono cellulare quando ci sono allerte di tipo rosso
- **talvolta telefonate** (è stato fatto per esempio per l'esondazione del Seveso) app della regione Lombardia che forniscono aggiornamenti e avvisi agli utenti tra cui:
 - [AllertaLOM](#)
 - [RadarLOM](#) (permette visualizzare in tempo reale l'intensità e la distribuzione delle precipitazioni, visualizzare l'evoluzione delle precipitazioni passate e successive, ricevere notifiche in caso di fenomeni intensi su aree scelte dall'utente, ricevere le allerte)
- **siti web**: recentemente è stato attivato un nuovo sito web che consente di monitorare la situazione meteorologica in tutta la rete di monitoraggio della Regione Lombardia. Il sito presenta due sezioni distinte: una accessibile liberamente al pubblico e una riservata agli operatori di Protezione Civile.

Inoltre, esiste un sistema di allerta a livello comunale che tiene conto dei livelli idrometrici dei fiumi Lambro e Seveso. Attraverso questo sistema, vengono inviate notifiche per avvisare la popolazione locale in caso di situazioni meteorologiche critiche o rischi di alluvione. Sul sito www.comune.milano.it/servizi/sistema-di-allerta-della-protezione-civile si possono trovare maggiori informazioni riguardo ai sistemi di allerta attivi nel Comune di Milano e sul sito www.allertalom.regione.lombardia.it è possibile scaricare e trovare dettagli sull'app AllertaLOM.



L'incontro è iniziato con un'attività di ice-break

- **Le barriere economiche**

Nel corso dell'attività sono stati

Le domande poste erano le seguenti:

- Basandoti sulla tua esperienza, qual è la barriera più evidente o significativa per te al momento?
- Qual è la barriera prioritaria che ritieni il Comune affronti, e su cui vuoi lavorare oggi nell'ottica dell'elaborazione delle raccomandazioni-proposte?

I/le partecipanti si sono disposti/e nello spazio in modo tale **da rendere visibile il loro posizionamento rispetto alle domande fatte**, facendo emergere la distribuzione sia delle convinzioni presenti all'interno del gruppo sia delle priorità percepite. È stato chiesto ai/alle partecipanti di osservare la loro distribuzione nello spazio e motivare la loro risposta, ascoltando le opinioni altrui.

Emerge che la **barriera più significativa per il Gruppo è quella delle abitudini e delle tradizioni**. Si percepisce che cambiare comportamenti e atteggiamenti che sono stati trasmessi di generazione in generazione richiede tempo e sforzo considerevoli e che le persone spesso mostrano resistenza al cambiamento quando si tratta di tradizioni e abitudini consolidate. Emerge che tutte le barriere sono collegate tra di loro e che lavorare sul superamento di una facilita il superamento delle altre.

Infatti, alla seconda domanda, i/le partecipanti hanno scelto di suddividersi in modo abbastanza equo tra le altre barriere, tralasciando quella delle abitudini e delle tradizioni scelta in precedenza. Questa decisione è stata motivata dal fatto che, nonostante sia una barriera significativa, nessuno ha ritenuto le azioni del Comune possano favorire il superamento e che sia più efficace per il Comune lavorare sulle altre. Il maggiore interesse ricade sulla **barriera della comunicazione** e dell'**informazione** e il minor interesse sulla **barriera economica**.

Tra le ragioni delle scelte emerge che lavorare sulla comunicazione e sull'informazione è percepito con un punto chiave, perché le informazioni esistono ma non arrivano abbastanza al cittadino ed è tramite quelle che si può risvegliare una sensibilità al tema. Tuttavia, chi si è posizionato sulla barriera della formazione ritiene che sia necessario **avere gli strumenti per saper leggere e interpretare le informazioni che si ricevono**. Chi vuole lavorare sull'accessibilità alle alternative sostenibili ritiene che valorizzare e dare visibilità a prodotti e servizi maggiormente sostenibili sia fondamentale per essere efficaci nel transitare da vecchie abitudini a comportamenti virtuosi.

I/le partecipanti sono stati quindi divisi in sottogruppi, ciascuno dedicato a una delle barriere, rispetto ai loro desiderata di lavoro. Ogni sottogruppo ha svolto un brainstorming sulle possibili soluzioni rispetto alle barriere proposte, che potevano includere enunciazioni di principio o proposte concrete. L'output di questa sessione è stato un cartellone con due sezioni: **domande** da fare ai tecnici, o su cui fare ricerca autonoma, e **soluzioni** scritte da raffinare meglio entro la plenaria di giugno.



Barriera	Soluzioni e riflessioni	Domande e temi da approfondire
Barriera della comunicazione e dell'informazione	• Valorizzazione via social di mercati e siti con prodotti eco, a km. zero, bio • Sviluppare la campagna di comunicazione "Lo faccio per te", che verta sul fatto che adottare comportamenti sostenibili sia un gesto individuale che ha però un impatto positivo sull'intera comunità • Istituire un bollino/ marchio conferito dal Comune che attesti la sostenibilità del prodotto/ servizio • Utilizzare diversi canali di comunicazione (tv, radio, rubriche, siti) per sensibilizzare sul tema • Utilizzare gli spazi pubblici (metro, bus, uffici, asl e biblioteche) per sensibilizzare o promuovere iniziative • Utilizzare un linguaggio differente a seconda dei canali • Passare il concetto che adottare comportamenti sostenibili "è figo" • Evitare di connettere la comunicazione sul tema a qualsiasi corrente o personalità politica, proprio per rendere trasversale a tutte le correnti il messaggio	
Barriera economica	• Utilizzare Cash back nell'ambito di prodotti/ servizi sostenibili • Incentivare l'uso di prodotti locali • Incentivare l'utilizzo di mezzi pubblici, bikemi, cultura, sport e mutare i comportamenti scorretti • Istituire hub del Comune per distribuire prodotti sostenibili (prodotti riusati/ rigenerati, alimenti in scadenza...) • Partire dal presupposto che "L'uomo ben formato è uomo informato": l'informazione non arriva alle persone se non si promuove una cultura di base che possa accogliere, comprendere e discernere le informazioni • Collaborare con le università per costruire corsi di formazione Favorire la produzione culturale (mostre, presentazioni) aperti al pubblico che sensibilizzino sui consumi sostenibili • Formare e creare consapevolezza attraverso il gioco organizzando attività per i più piccoli (dagli asili nido in poi) • Istituire corsi erogati nelle scuole post orario scolastico • Promuovere linee guida e ABC della sostenibilità • Formare è necessario per potere compiere scelte giuste e consapevoli: si deve inserire già negli asili, in ogni grado di istruzione e ai cittadini • Introdurre il tema dei consumi "sostenibili" nell'ora di educazione civica	• Esiste già una mappatura dei distributori acqua? Come renderla più visibile? es. cartelli su strada ben visibili, oppure tramite ATM app • È in qualche modo incentivato il trasporto in modalità sharing, in bici o scooter per i residenti? Comune di Milano

Barriera della formazione	• Organizzare delle giornate periodiche volte a diffondere la conoscenza dei benefici di un certo stile di vita • Organizzare corsi comunali o patronali rivolti a tutta la popolazione sugli stili di vita • Proporre attività formative gratuite per le aziende (soprattutto per quelle che impattano di più sull'ambiente) • Erogare corsi in presenza/online tramite associazioni • Fare formazione e cultura partendo dalle scuole primarie, proporre dibattiti e iniziative sull'etica dei comportamenti individuali e collettivi: il messaggio che deve passare è che fare i furbi non è "figo" • Formare sui modelli economici alternativi • Dare priorità all tema a monte, ovvero quello di passare da un'ottica individuale a quello della comunità. Parlare di verità, trasparenza, etica dei comportamenti, in modo che la sostenibilità ambientale diventi una sensibilità e una cultura condivisa e induca ad una richiesta o un ascolto di informazioni corrette e affidabili	• Il Comune ritiene non nel suo ruolo promuovere l'etica dei comportamenti individuali e collettivi? Se fosse invece tra le priorità, questo faciliterebbe la sostenibilità ambientale, la vicinanza tra PA e comunità e alla fine anche la frequenza alle urne • Il Comune fa già attività di formazione rispetto a questi temi? Esistono materie all'interno dei piani formativi?
Barriera dell'accessibilità: le alternative	• Creare canali o punti di smaltimento specializzato • Mancanza di incentivi • Assenze di offerte alternative sfuse per i prodotti inquinanti (detersivi sfusi) • Eccessivo packaging prodotti • Mancanza di trasparenze nella catena delle cooperazioni • Troppi paninari = troppe attività di alimentari dello stesso genere • Prevedere un canone di locazione agevolato/calmierato per la concessione di spazi del Comune ad artigiani e produttori green • Prevedere sacchetti riciclabili per frutta e verdura a disposizione al supermercato • Definire un tetto massimo di attività di ristorazione/bar/panini in una specifica area • Istituire la carta green del cittadino: vantaggi/cash back a fronte dell'utilizzo dei servizi green • Istituire un bollino green per le attività commerciali virtuose e farne una mappatura • Incentivare realtà virtuose per lo smaltimento dei jeans e filati	• Esistono addetti del Comune che si occupano di ritirare gli eccessi di produzione alimentari per foodsharing? • Esiste già una carta del cittadino? • Esiste un info point, servizio al cittadino sulle attività sostenibili?

I sottogruppi hanno avuto la possibilità di darsi feedback a vicenda: almeno una persona per sottogruppo è rimasta nella postazione dedicata alla barriera su cui ha lavorato, per interagire con gli altri e spiegare il lavoro svolto, mentre gli altri potevano muoversi tra le postazioni, ascoltare il lavoro fatto ed eventualmente integrare, continuando a raccogliere domande per i tecnici o per la ricerca autonoma.

La sessione si è conclusa con la restituzione all'intero Gruppo di lavoro delle idee sviluppate dai sottogruppi per fornire a tutti/e una panoramica dei pensieri emersi. In chiusura, i sottogruppi, con l'aiuto dei coordinatori, sono stati invitati a continuare a lavorare per approfondire e raccogliere altre domande. A giugno, i tecnici saranno presenti per dare supporto, riscontri e raffinare insieme al Gruppo le idee emerse per poi procedere verso la formulazione di raccomandazioni, proposte o iniziative.

Per concludere, ogni partecipante ha scelto un simbolo tra quelli dell'ice-breaker iniziale per rappresentare il proprio vissuto del pomeriggio appena trascorso, chiudendo così l'incontro con una nota di riflessione collettiva.



2. EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ NELL'ACCESSO ALL'ENERGIA

Introduzione e obiettivi del Gruppo di lavoro

Il pomeriggio si è aperto presentando una sintesi di quanto emerso dalle precedenti assemblee con lo scopo di iniziare il lavoro di convergenza che animerà i prossimi incontri. Successivamente si è dato spazio all'attività di raccolta relativa al servizio già attivo dello Sportello Energia. Nello specifico, il flusso di lavoro ha tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- **breve sintesi sull'attività di posizionamento e di lavoro nel Gruppo**
- **raccolta di input sul servizio dello Sportello Energia, sia digitale che come spazio fisico**
- **validazione e integrazioni delle possibili raccomandazioni per il Comune di Milano**

Sintesi dei lavori precedenti

Durante l'attività di posizionamento sono emerse alcune criticità ed è stata evidenziata la necessità di:

- una maggiore attività di comunicazione e sensibilizzazione, più vicina al cittadino e che aiuti a portare chiarezza rispetto al significato del fenomeno del contrasto alla povertà energetica e far conoscere i servizi già attivi
- stanziare incentivi e agevolazioni fiscali per le misure di efficientamento energetico e prevedere maggiori finanziamenti per la riqualificazione del patrimonio pubblico
- intervenire su quegli edifici comunali che permettono di dare il buon esempio sul territorio
- collaborare con altre istituzioni sia a livello locale che nazionale e agire in città attraverso i soggetti della società civile

Per quanto riguarda gli input emersi nel Gruppo di lavoro lo scorso mese, i tecnici presenti hanno valutato che alcune di queste proposte sono realizzabili, mentre altre risultano più complesse a causa di limitazioni economiche e di organico.

Le principali proposte discusse sono state le seguenti.

- **Moltiplicazione degli Spazi Informativi.** Attualmente, esiste uno sportello fisico e un sito web. L'idea è di utilizzare altri spazi per veicolare le informazioni sull'energia e sulla povertà energetica, andando così a creare una rete di luoghi in cui trovare materiale informativo. Possibile anche ampliare le campagne informative digitali.
- **Coinvolgimento di altri soggetti, come albi professionali e amministratori.** Si può verificare la possibilità di collaborare con gli albi professionali ed è già stato attivato un dialogo con i Municipi e con l'associazione degli amministratori condominiali.
- **Camper Energetici.** L'idea di utilizzare camper mobili è già stata presa in considerazione. Tuttavia, esperienze precedenti come quella di A2A con i camper presso le parrocchie hanno visto una scarsa affluenza a fronte degli ingenti costi sostenuti.
- **Diagnosi Energetiche.** Attualmente lo Sportello offre una consulenza generica sull'argomento, non paragonabile a quella che potrebbe fornire un tecnico abilitato: quest'ultimo tipo di consulenza di dettaglio infatti non può essere erogata

gratuitamente dai tecnici di Amat. Si potrebbe implementare una consulenza energetica specifica per alcuni stabili o categorie di persone che non possono permettersi il costo di una consulenza tecnica.

Lo Sportello Energia

Dopo una breve introduzione dei tecnici sui servizi offerti dallo Sportello Energia, i partecipanti e le partecipanti sono stati divisi a coppie ed è stato fornito un device tecnologico per navigare sul sito dello Sportello. Ad ogni coppia è stato chiesto di immedesimarsi in un modello di utenza di cui erano disponibili le informazioni su reddito, lavoro, competenze digitali, abitazione, abitudini di consumo e livello di benessere energetico. L'attività ha progressivamente attraversato tre fasi, rispondendo alle seguenti domande.

1. Che cosa vorreste vedere di diverso nello Sportello digitale?
2. Quali canali aiuterebbero a scoprire l'esistenza del servizio?
3. Dopo aver scoperto lo Sportello, quali modalità di fruizione preferireste?



1. Durante l'esperienza di navigazione online è emerso che lo Sportello Energia dovrebbe tenere in considerazione la possibilità di:

- accedere ad un numero verde
- creare un'app specifica
- potenziare i canali social
- fornire un sito multilingua
- fornire un servizio di risposta istantanea chatbot e di traduzione linguistica
- aprire lo sportello fisico in orari adatti a chi lavora
- fornire un sistema automatico di lettura della bolletta
- inserire una finestra in homepage sui comportamenti utili al risparmio
- fornire informazioni sugli aspetti normativi
- utilizzare un linguaggio semplificato

- migliorare l'interfaccia grafica con meno testo e più icone
- permettere tramite il sito di fissare un appuntamento
- fornire informazioni sulle convenzioni con i fornitori di energia
- potenziare la sezione legata al cittadino
- differenziare i servizi a valle

Rispetto i canali utili ai vari utenti per entrare in contatto con il servizio è stato proposto di implementare:

- l'affissione di poster in centri commerciali, centri di aggregazione, mezzi pubblici, biblioteche, farmacie, centri culturali, parrocchie e moschee, bacheche dei condomini, CAF, consultori, nelle scuole
- digitalmente tramite i social, con mail dedicate e informative dell'ateneo, tramite link sulle bollette
- predisporre dei gazebo informativi nelle piazze e nei mercati rionali

Infine, le modalità che potrebbero permettere ai/alle cittadini/e di utilizzare più efficacemente il servizio sono le seguenti:

- telefonicamente
- incontri singoli e collettivi
- video call con esperti
- mail in lingua
- chat
- prenotazione chiamata
- assemblee con invito diretto dei/delle cittadini/e

	MARIA	GIUSEPPE	FRANCESCA	ANDY	VINCENZO	PIRELLA GHIRA
1	APP PER FACILITARE NUMERO PER INFO NUMERO VERDE NUMERO VERDE	INSTAGRAM POTENZIATO SEPARARE I SERVIZI A VALLE	INFO PER I CITTADINI SCONDE E IN 2° PIANO MOTORE DI RICERCA NON EFFICIENTE	SITO SSO IN ITALIANO INSERIRE AL MENO IN INGLESE SERVIZI UTILI IN 1° PIANO VORREI FISSARE UN APPUNTAMENTO INSERIRE COME OPZIONE MIGLIORARE INTERFACCIA CAMBIO E USER EXPERIENCE + ICONA E DESCRIZIONI	ORARI PER LAVORATORI FINESTRA CON COMPORTAMENTI UTILI IN HOME PAGE IMMEDIATEZZA DI RISPOSTA - CHATBOT (Almeno 3 categorie di risposta) SISTEMA AUTOMATICO DI LETTURA BOLLETTA CONVENZIONI FORNITORI X CALCOLANDO SPEDIZIONE IN BOLLETTA	GIORNI E ORARI SPORTELLO DA AMPLIARE RISPOSTE PIU' IMMEDIATE INFORMAZIONI SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA E SULLE NORMATIVE IN ATTO
2	CENTRI COMMERCIALI CENTRI DI AGGREGAZIONE BIBLIOTECHE INFO IN BOLLETTA	SOCIAL LINK SU BOLLETTA MAIL INFORMATIVA DELL'ATTEGNO	FARMACIE SOCIETA' PER L'ASSISTENZA DOMESTICA	CARTELLI / BOSS GATEBIZ NEI MERCATI POSTE SU MEZZI PUBBLICI ASSOCIAZIONI E PATRONATI CONTEI CULTURALI E MUSICALI SCUOLE	CONDOMINIO (cassa) MEZZI PUBBLICI (col "documenti")	PIROCCCHIA CAF CONSULTORI SOCIETA' ENERGETICHE
3	TELEFONO INCONTRO MIMATO COLLETTIVO	TELEFONO X CONSIGLI PER DARE INFORMAZIONI	TELEFONO E PRENOTAZIONE DI CALL CON ESPERTO VIDEO	INCONTRO COLLETTIVO INCONTRO COLLETTIVO CON INTERPRETE TELEFONO TELEFONO PRENOTAZIONE CHIAMATA	CONTATTO TELEFONICO CHAT	APPUNTAMENTO ASSEMBLEA CON INVIATI AL CITTADINO

Possibili raccomandazioni: cosa dovrebbe tenere in considerazione il Comune

La facilitatrice ha quindi ripreso il significato dei possibili output che potranno produrre i/le cittadini/e. A fine pomeriggio, rileggendo quanto emerso, sono stati individuati 10 temi, subito integrati con due richieste.

- Un cittadino ha affermato che il Comune dovrebbe interfacciarsi con A2A sui costi energetici, richiedendo una volontà politica specifica per avallare il contenimento dei costi o tariffe agevolate
- Un'altra cittadina ha suggerito di dare maggiore risalto all'aspetto pubblico delle attività intraprese in materia, pubblicizzando gli interventi fatti e i risparmi ottenuti.

Nella tabella che segue sono stati raccolti gli spunti validati dall'intero Gruppo.

Possibili raccomandazioni
1. Intervenire con incentivi e sgravi fiscali per chi adotta misure di efficientamento
2. Costruire un sistema di indicatori non basato solo sul reddito-intercettazione-pop.invisibile
3. Potenziare il ruolo del Ted, pensando al coinvolgimento degli studenti universitari
4. Istituire la figura dell'ambasciatore energetico
5. Coinvolgere gli albi professionali sul tema
6. Ampliare le sinergie tra il pubblico e il privato e coniugare i soggetti della società civile
7. Coinvolgere i Municipi e i quartieri e i condomini
8. Fornire progettazione di interventi e consulenza personalizzata su consumi/risparmi
9. Diffondere materiale informativo in maniera capillare in città - es: biblioteche/café/università/camper
10. Ampliare e migliorare i servizi/le attività/ le modalità di comunicazione e sensibilizzazione es.: workshop/seminari/sessione di formazione
11. Interfacciarsi con A2A sui costi dei servizi energia, sostenendo la necessità di una volontà politica specifica
12. Proporre degli interventi di riqualificazione degli edifici che diano il buon esempio alla cittadinanza sulla transizione e fungano da esempio per pubblicizzare gli interventi fatti e i risparmi ottenuti

I tecnici hanno sintetizzato brevemente le posizioni del Comune su alcune delle singole raccomandazioni già raccolte:

1. incentivi e sgravi: occorre un lavoro sinergico con altri soggetti a vari livelli, questo implica un percorso di attuazione non semplice e non immediato
2. indicatori per la creazione del cruscotto dati: si sta lavorando alla creazione del cruscotto, particolare attenzione e criticità si stanno rilevando rispetto al tema della privacy
3. è possibile pensare di potenziare il ruolo del TED
4. il tema dell'ambasciatore energetico può essere sviluppato, cambiando il termine "ambasciatore" con uno equivalente/simile perchè questo è già utilizzato all'interno dell'amministrazione comunale
5. il coinvolgimento degli albi professionali è un'ipotesi che si può valutare
6. ampliare le sinergie per far fronte al fenomeno della povertà energetica: lavoro già avviato, idem per quartieri e condomini. Da avviare invece il lavoro con le aziende

Conclusioni e prossimi Passi

Il lavoro del Gruppo si è concluso con la revisione e la convalida delle raccomandazioni emerse. Il Comune si impegna a integrare tutte le informazioni possibili in possesso dei tecnici comunali per ognuna delle raccomandazioni emerse, entro la prossima plenaria, affinché i partecipanti del gruppo possano procedere con la prioritizzazione delle raccomandazioni.

Durante la prossima Assemblea, che si terrà l'8 giugno, si deciderà collettivamente quali raccomandazioni e/o iniziative di cittadinanza attiva implementare, avviando così la formulazione delle schede di lavoro necessarie per la fase deliberativa e decisionale, che avrà il suo culmine nella votazione che avverrà ad ottobre.



MARIA

APP PER FACILITARE
NUMERO PER INFO
- NUMERO VERDE -

GIUSEPPE

FRANCESCA

INFO PER I CITTADINI
SCOMODE E IN 2° PIANO

MOTORE DI RICERCA
NON EFFICIENTE

ANDY

SITO SOLO IN
ITALIANO.
INSERIRE AL MENO
INGLESE

SERVIZI UTILI
IN 2° PIANO

VORREI FISSARE
UN APPUNTAMENTO
INSERIRE COME
OPZIONE

MIGLIORARE
SFACCIA

VINCENZO



3. MOBILITÀ E QUALITÀ DELL'ARIA: GESTIONE DELLE AUTO E DEI PARCHEGGI

Introduzione e obiettivi del Gruppo di lavoro

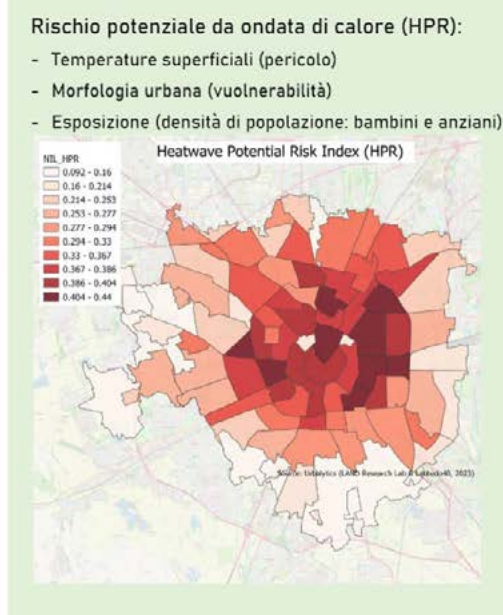
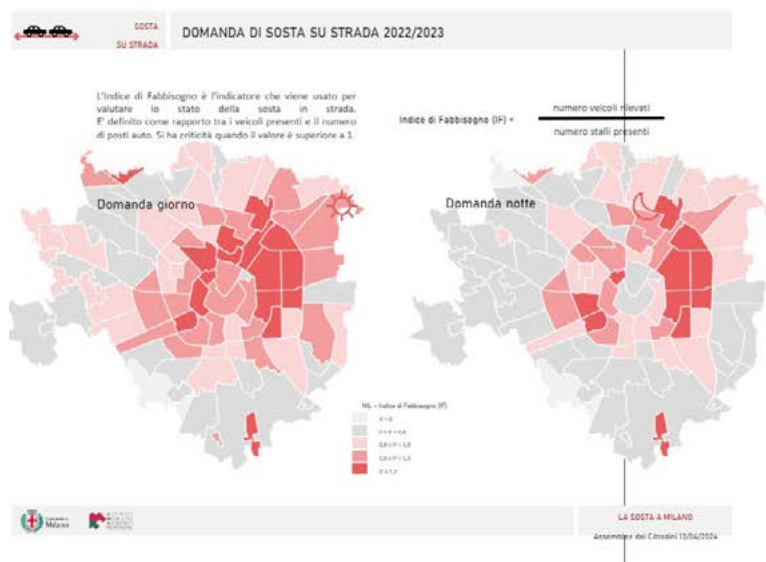
Come primo passo del pomeriggio, la facilitatrice ha ripercorso le tappe che attendono i/le partecipanti per la fase più propositiva di Assemblea, ha illustrato il significato dei diversi possibili output e ha riassunto lo stato di avanzamento delle idee emerse per il tema "sosta" nei lavori svoltisi negli appuntamenti precedenti, alcune delle quali già evidenziate come prioritarie nel corso della plenaria di aprile.

Obiettivo del pomeriggio è stato infatti quello di selezionare gli spunti su cui ci sia consenso/interesse ad essere sviluppati dal Gruppo e connotarli sulla base del grado di priorità, definendone gli argomenti/titoli e dandosi eventualmente qualche compito a casa per approfondirli prima della plenaria di giugno.

Inquadramento tema "depavimentazione e «vegetalizzazione» della città"

Prima di mettersi al lavoro sui diversi spunti/temi, il Gruppo Mobilità ha dedicato una sessione a completare il quadro conoscitivo con l'ultimo tema pertinente alla sosta ma non ancora approfondito, cioè quello del **rapporto tra la riconquista di spazio**, sottraendolo alla sosta irregolare (es. sotto i parterre alberati) ovvero depavimentato, e **le tematiche ambientali e di adattamento e mitigazione della città**. L'argomento è stato introdotto dai tecnici, che hanno ricordato che Milano ha il 15% circa di copertura arborea, un valore basso rispetto ad altre città ad essa paragonabili, e si può e si deve lavorare per aumentarlo. La pianificazione cittadina in passato ha dato priorità alle esigenze della mobilità, facendo sì che gli spazi pubblici fossero spazi in cui si passa, ma non si sta, mentre ora gli obiettivi climatici impongono di agire sull'aumento degli spazi verdi. Inoltre le condizioni climatiche a Milano continueranno a cambiare e le temperature ad aumentare, quindi occorrono misure e interventi che ne tengano conto (ad. esempio uso di tetti più chiari per riflettere i raggi del sole).

Uno studio che ha mappato gli 88 quartieri della Città colorandoli diversamente a seconda dell'intensità del rischio di ondate di calore/bisogno di verde mostra una distribuzione sovrapponibile alla mappa che rappresenta il bisogno di sosta: questo fa pensare a una causa comune, ovvero la densità della popolazione, ma rende anche più difficile conciliare le esigenze e trovare soluzioni.



Se il dato fisico della temperatura è oggettivamente misurabile, più complesso è valutare le implicazioni socio-economiche correlate (ad es. le conseguenze dell'aumento del caldo sulla salute), che non sono uguali per tutti i segmenti della popolazione.

Una delle possibili azioni di **trasformazione degli spazi "grigi" in spazi verdi**, coi relativi benefici ambientali, è la **depavimentazione** (azione 4.3.1 del Piano Aria e Clima): a Milano sono in corso 9 di questi interventi, uno per Municipio, personalizzati in modo da tenere conto delle peculiarità e dei fabbisogni di ciascun luogo.

Il tema dell'eliminazione dei parcheggi, che diventino aree verdi o altro (es. aree di urbanistica tattica), ha suscitato notevole dibattito con riferimento sia al come avviene la decisione sulla **ridestinazione d'uso**, sia alla **complessità della ricollocazione della domanda di sosta residua** e dunque dell'effettiva capacità di liberare le aree senza generare nuova irregolarità. Su questo è stato sottolineato come **la progettualità del liberare e quella del ridestinare le aree debbano procedere di pari passo**. In questo senso è in corso l'identificazione/scelta di una strada per Municipio da cui partire per rimuovere la sosta irregolare, ma non si può intervenire su tutto subito togliendo alla città molti posti auto tutti insieme.

Altri temi sollevati nella discussione sono stati relativi a:

- il fatto che sosta e verde debbano davvero essere mutuamente esclusivi, ovvero perché non si possa pensare a una disposizione alternata di auto tra gli alberi. Su questa "convivenza" esistono però alcune complessità che la rendono difficile (es. suolo che si impacca per il peso e ostacola la salute delle radici), ed è difficile far sopravvivere alberi quando in profondità ci sono sottoservizi e infrastrutture costruite
- l'importanza che dove vengono realizzate aree verdi vada sempre prevista anche opportuna manutenzione (es. aree verdi vicino al cimitero monumentale).
- la necessità di considerare le scelte di eliminazione o meno dei parcheggi in relazione alla specificità dei luoghi di cui si parla: una cosa è il Trotter, dove la scuola è un servizio di prossimità e parcheggiare l'auto non è così indispensabile, un'altra all'estremo opposto è l'ospedale Galeazzi in area MIND, dove ci sono gravi disagi per i parcheggi

Attività di confronto nel Gruppo

Il lavoro della giornata è proseguito con l'obiettivo di **consolidare su quali temi**, tra tutti quelli intercettati e di cui si era parlato negli scorsi incontri, **concentrare l'interesse e le energie del Gruppo** per la messa a punto di raccomandazioni/proposte/iniziative di cittadinanza attiva. Divisi in tre sottogruppi, i partecipanti hanno quindi **rivisto l'elenco** (predisposto dalla facilitatrice) di tutto quanto emerso in precedenza e **ragionato su "a cosa volessero contribuire"** facendo emergere temi prioritari sui quali concentrarsi per la fase propositiva dei lavori di Assemblea. Tornati tutti insieme, ogni gruppo ha presentato i propri spunti che sono stati commentati, connessi tra loro e accorpati su un cartellone comune.



A fine pomeriggio i temi prioritari individuati sono i 6 elencati nella tabella che segue. La facilitatrice ha poi proposto ai presenti di esprimere una disponibilità a lavorare in autonomia allo “sviluppo” dei temi individuati in preparazione dell’incontro di giugno, quando le idee dovranno essere formalizzate come raccomandazioni o eventualmente sviluppate ulteriormente come proposte/iniziative di cittadinanza.

Tema/Titolo	Prime motivazioni/specifiche/spunti
1. Riduzione ingressi in città / sviluppo parcheggi interscambio	- Gestione ingressi Area B/C - Realizzazione parcheggi di interscambio a Milano e nei Comuni di prima cintura (vedasi anche le suggestioni del prof. Colleoni) - Area B a pagamento - Aumento disponibilità “mezzi” (pubblici, in sharing, bici) ai nodi di interscambio
2. Uso ottimizzato della sosta non su strada esistente (parcheggi in struttura/pertinenziali) e definizione criteri per quella nuova	- Accordi per uso pubblico dei parcheggi delle strutture di vendita (es. uso notturno parcheggi Esselunga – già possibile di giorno) - Sviluppo in verticale delle nuove strutture di parcheggio per ridurre occupazione suolo
3. Definizione di meccanismi di incentivo/disincentivo per abbassare la pressione sulla domanda di sosta	- Condizioni e regole per abbonamenti (in particolare per le strisce blu) /offerte/scontistica per la sosta e loro visibilità - Accordi coi privati per uso delle strutture - Meccanismi di premialità - incentivare i cittadini a comportamenti corretti e uso mezzi di trasporto sostenibile (parcheggi differenziati/gratis per le auto ibride/elettriche) - Disincentivo n. auto per famiglia – limitare a 1 auto/famiglia o solo se si ha posto auto; non concessione pass residenti per chi ha seconda (o più) auto - Differenziazione tariffa per residenti a Milano e non residenti a Milano (con attenzione però a problematiche di “accesso” di tipo sociale e in relazione alla disponibilità di servizi alternativi) - Sconti parcheggi esterni e ATM - Mezzi pubblici gratis per chi non ha l’auto

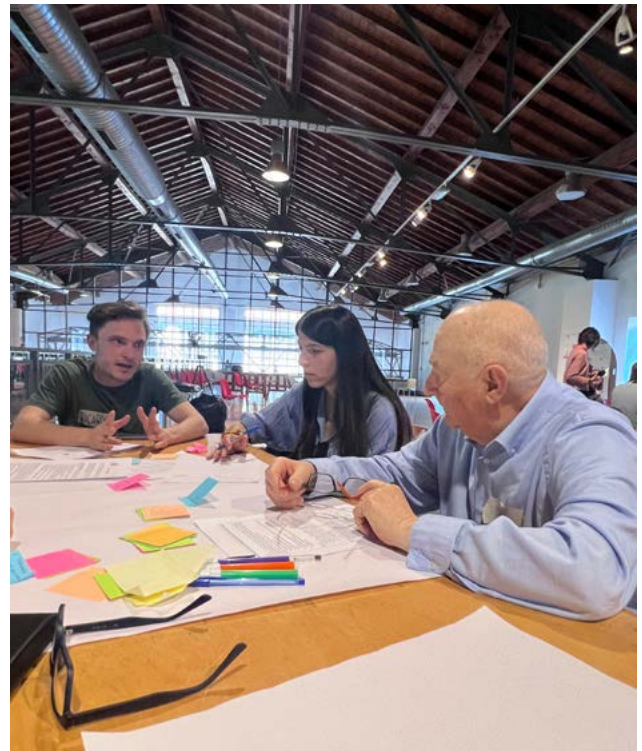
3. Definizione di meccanismi di incentivo/disincentivo per abbassare la pressione sulla domanda di sosta	• Riduzione del tempo per il quale è possibile parcheggiare su strada nelle ore di punta (massimo mezz'ora) • Incentivi/disincentivi su base dimensione auto (per impatto ambientale emissioni/polveri, sicurezza pedoni/bici, spazio versus spazio) • Controlli e sanzioni - Coinvolgendo i cittadini stessi; Norme e regole da prevedere localmente
4. Destinazione e disegno degli spazi recuperati da sosta irregolare e depavimentati	• Questione manutenzione • Messa a punto di criteri "di comunità di prossimità" per scegliere dove realizzare interventi • Individuazione di 1 viale per municipio • Devono essere attrattivi - come devono essere disegnati? • Rete ciclabile intelligente e circolare
5. Contrasto della sosta irregolare	• Perché non si fa in modo che tutta la sosta sotto gli alberi non possa esserci? Ipocrisia che nasconde la volontà di multare e "fare cassa"? • Riduce l'utilizzo dei mezzi alternativi • Rallenta il traffico
6. Comunicazione per informare/ sensibilizzare/ responsabilizzare	• Il Comune fa molte cose ma non si sanno/non se ne capisce il motivo • Diversificare i canali (segnaletica, televisione in metro...) in base al tipo di utente a cui ci si rivolge • Promozione di alternative sostenibili, economiche e pratiche all'uso dell'auto

Altri promemoria di temi discussi nel Gruppo, ma non presi in carico per lo sviluppo di raccomandazioni e proposte (a meno di integrarli nello sviluppo delle proposte in tabella) sono:

- regole specifiche per sosta/parcheggi in relazione ai grandi eventi
- rapporti con logistica e commercio (fermate in sosta irregolare)
- indisponibilità temporanee di aree (es. per cantieri e/ mercati) e meccanismi di sosta conseguenti e specifici
- impatto su emissioni del tempo di percorrenza legato alla ricerca di parcheggio
- parcheggio irregolare di veicoli diversi dalle auto (biciclette, monopattini)
- problematiche specifiche per il tema sosta su persone con disabilità
- impatto estetico sulla città e sullo spazio pubblico delle auto in sosta
- diverse problematiche/esigenze tra centro e periferie nell'affrontare il tema dell'uso auto
- regole per i mezzi di servizio alla città (es. mezzi AMSA)
- pratiche/incentivi per la sostituzione veicoli inquinanti

Nel corso della discussione sono infine emerse alcune ulteriori domande, che verranno proposte ai tecnici del Comune di Milano e le cui risposte verranno pubblicate nel "Forum" della Community di Milano Cambia Aria (milanocambiaaria.amat-mi.it/topics/41600/forum):

- come mai si è abbandonata la politica delle "targhe alterne"?
- come è stato pensato e progettato l'intervento di Corso Buenos Aires?
- c'è un obiettivo rispetto al numero di auto in città che si ritiene siano "compatibili" e raggiunto quello "ci si ferma" nello spingere per la riduzione?
- come si concilia la penalizzazione del flusso in ingresso dall'esterno della città con il trend in atto che vede lo spostamento delle abitazioni di chi lavora a Milano verso il fuori città? Che ragionamenti sono stati fatti e come non penalizzare questa scelta (spesso dovuta a ragioni di insostenibilità economica del prezzo delle case in città)?



4. EVENTI ESTREMI E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Introduzione e obiettivi del Gruppo di lavoro

Gli obiettivi della giornata per il Gruppo sono stati fondamentalmente quattro:

1. definire la nomina dei coordinatori/trici
2. fornire feedback su **Climate Story "Ambrogio e Gaia"** sviluppata nel progetto Reach Out
3. approfondire ulteriormente gli **aspetti di comunicazione previsti dal piano di Protezione Civile**
4. definire le modalità di lavoro del gruppo così da poter sviluppare gli output attesi dal percorso

Il gruppo di lavoro non aveva ancora avuto modo di definire i/le due coordinatori/trici, pur avendo già trovato un accordo in merito al fatto di garantire la parità di genere. Purtroppo alcune defezioni non hanno reso possibile la nomina durante la sessione in presenza e si è pertanto concordato di utilizzare la chat di gruppo per procedere velocemente nei giorni successivi.

La procedura proposta, a fronte della mancanza di candidature spontanee, è stata la seguente:

- la facilitatrice pubblica in un sondaggio in chat il nome di tutti membri del gruppo
- tutti hanno a disposizione due voti che possono assegnare a chi vogliono (con voto chiaramente palese)
- vengono nominati il coordinatore e la coordinatrice con il numero più alto di voti

Climate Story

Durante la sessione del mattino, e in occasione del primo incontro del gruppo, i/le partecipanti hanno potuto vedere la cosiddetta Climate Story "Ambrogio e Gaia", output del progetto europeo Reach Out. Durante i lavori pomeridiani, Simone Nardicchia della Direzione di Progetto Resilienza Urbana ha inquadrato il progetto (partecipanti, obiettivi, modalità esecutive) e illustrato lo sviluppo dello storyboard della Climate Story, chiedendo al gruppo di fornire feedback.

Il progetto Reach Out nasce con l'obiettivo di costruire una sorta di **ponte tra la comunità scientifica**, che sui cambiamenti climatici ha moltissimi dati ma di difficile fruizione, **e la cittadinanza**. Il progetto ha scelto la Climate Story come strumento per costruire questo ponte e mentre le città del nord Europa hanno scelto come tema l'innalzamento del livello dei mari, nel sud Europa l'attenzione è stata posta sulle **isole di calore**. La Climate Story è composta da due aspetti: 1) narrativa, 2) visual.

La narrativa deve porre l'attenzione sui rischi, ma fornire anche delle soluzioni. La struttura narrativa prescelta si rifà allo schema classico del viaggio dell'eroe: Personaggi - Innesco - Aiutanti/Oppositori - Prova - Raggiungimento dell'obiettivo

A fronte di questo inquadramento e in considerazione che la Story è attualmente ancora in fase evolutiva (l'obiettivo sarebbe quello di presentare la versione definitiva durante la Green Week 2024) viene richiesto al Gruppo di formulare domande, richieste di chiarimenti, feedback.

Durante il confronto, i principali punti emersi sono stati:

- la difficoltà di avere una narrazione unica a fronte di **target molto diversi**
- la **necessità di utilizzare canali diversi**, ognuno di essi con modalità adeguate
- dubbi sull'utilizzo della versione grafica anziché **video**
- il suggerimento di presentarla/utilizzarla non alla **Green Week**, ma prima dell'estate, prima che le isole di calore si verifichino

Il Gruppo si riserva di riflettere ulteriormente sulla Climate Story e di fornire ulteriori feedback.

Piano di comunicazione di Protezione Civile

Durante la riunione di aprile al Gruppo erano state segnalate le app di allerta da scaricare e provare. La richiesta di un feedback da parte dei/delle partecipanti è stata l'occasione per un confronto a tutto tondo durante il quale i principali temi/spunti emersi sono stati:

- le informazioni non bastano, bisogna mettere i/le cittadini/e in grado di capirle, recepirle e renderle "operative"
- oltre all'informazione, **serve indicare cosa bisogna fare** e metterlo come primo elemento. L'informazione dettagliata sulla tipologia di allerta va dopo
- ci si domanda come ingaggiare tutti coloro che non si sentono "coinvolti" per vari motivi (non interessati, non si credono direttamente coinvolti, scettici di fronte alle allerte a causa dell'effetto "falso positivo", ecc.)
- si approfondiscono un pochino di più le caratteristiche delle app della Regione e del Comune. Quella della Regione viene considerata semplice ed efficace. **Non si capisce bene la necessità di avere due app** le cui differenze non sono così chiare
- le allerte riguardano per lo più i rischi idrogeologici: cosa accade dunque per le altre tipologie di rischio?
- emergono alcune criticità:
 - **target difficili da raggiungere:**
 - "city-user": è difficile che scarichino le app, in particolare quella del Comune, per cui come li si può raggiungere in modo efficace?
 - "cittadini fragili"
 - **metodi utilizzati per le allerte**
 - generalmente app + email a chi è registrato → questo "taglia fuori" un numero elevato di persone per cui si tocca la questione del metodo
 - in caso di allerta elevata localizzata: sms + email + app + telefonata che però viene fatta solo però alle persone con numero telefonico presente negli elenchi telefonici pubblici → grossa criticità
 - la mancanza / necessità di altri canali informativi. Si suggeriscono ad esempio i display ATM e tutti i possibili pannelli a messaggio variabile
 - le reazioni dei/delle cittadini/e non adeguatamente sensibilizzati/e e preparati/e. L'esempio più citato è il caso degli alert notturni e i fastidi provocati → le persone preferiscono il possibile pericolo a fronte dell'utilità dell'alert
- ci si domanda **quali potrebbero essere alleanze utili**. Alcuni esempi:
 - amministratori di condominio nelle zone soggette ad allagamenti
 - formazione nelle scuole
- nel mondo dei social il tema Protezione Civile è praticamente assente, anche dai canali ufficiali del Comune

Modalità di lavoro del Gruppo e prossimi passi

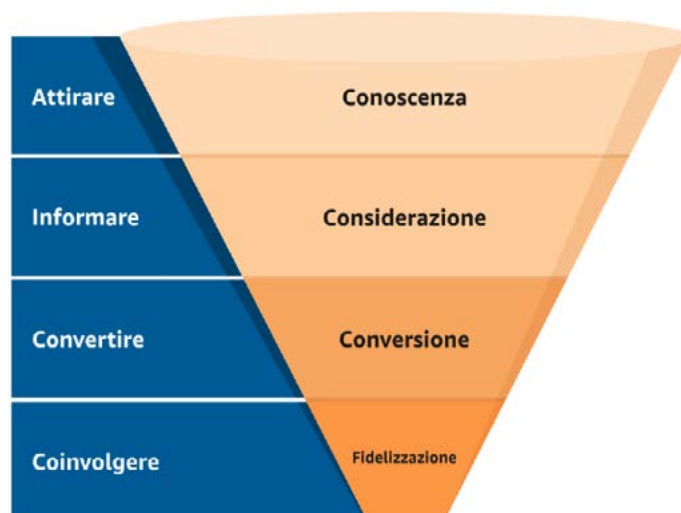
Alla fine del confronto e prendendo specificatamente atto delle diversità dei target, sono nati due spunti importanti per strutturare il lavoro del gruppo:

- partire dalla Piramide dei Bisogni di Maslow per definire una piramide dei bisogni della popolazione in termini di comunicazione del rischio



- mutuare dal marketing lo strumento del Funnel (diagramma a imbuto) per strutturare canali, messaggi, attività ecc. funzionali a rispondere ai bisogni individuati nella piramide e ai diversi target

Di seguito un'immagine esemplificativa del funnel:



Il gruppo ha concordato che i/le coordinatori/trici che verranno nominati/e potranno partire da questi spunti per strutturare il lavoro del Gruppo e arrivare a giugno con una o più output sia in merito alla Climate Story sia al Piano di Comunicazione di Protezione Civile. La facilitatrice ha infine ricordato che l'output del lavoro di Gruppo potrà avere formati diversi, come sopra descritto.



5. SOSTENIBILITÀ DEI TEMPI E DEGLI ORARI DELLA CITTÀ

Introduzione e obiettivi del Gruppo di lavoro

Primo obiettivo del lavoro Gruppo è stato quello di fare sintesi delle riflessioni emerse durante gli scambi che hanno avuto luogo nelle plenarie precedenti, tra i mesi di febbraio e aprile.

In secondo luogo, si è cercato di isolare, a partire dai report dei diversi incontri passati, le considerazioni più rilevanti riguardo al macrotema della sostenibilità dei tempi e degli orari della città condivise dagli stessi partecipanti al Gruppo. Tali considerazioni sono state quindi riformulate con brevi e sintetiche frasi.

A ciascuna di esse, si è infine cercato di attribuire un preciso grado di priorità, in modo da filtrare tutte le idee raccolte lungo il percorso e focalizzarsi solo su quelle collettivamente ritenute più importanti, per svilupparle ulteriormente nei mesi a venire.

Rilettura dei report delle plenarie precedenti

Le attività sono iniziate con una rilettura dei report delle plenarie precedenti.

Per permettere di consultare più agevolmente le idee già emerse, il facilitatore ha collocato su un tavolo anche una serie di cartoncini colorati sui quali aveva preventivamente trascritto alcune frasi importanti tratte dai report: ciascuna di queste frasi poteva già essere interpretata come una possibile idea di raccomandazione o proposta su cui lavorare. Al colore di ciascun cartoncino, inoltre, si è fatto corrispondere uno dei quattro ambiti chiave affrontati nelle plenarie precedenti insieme al gruppo, in relazione al macrotema della sostenibilità dei tempi e degli orari della città:

- giallo = Vita nei quartieri ed economia urbana/di prossimità
- azzurro = Servizi / Città dei 15 minuti e urbanistica tattica
- rosa = Lavoro
- verde = Mobilità

Ai/Alle partecipanti è stato chiesto di controllare le frasi scritte sui cartoncini, modificarle e integrarle con nuove idee, arricchendole con ulteriori contributi a partire da una rilettura dei report.

Ordinamento delle idee raccolte sulla base del grado di priorità e importanza

Dopo aver concluso questa prima revisione e raccolta di idee, ai/alle partecipanti è stato chiesto di metterle in ordine di priorità. Il Gruppo è stato suddiviso in coppie.

A ciascuna coppia è stato consegnato un foglio bianco sul quale è stato chiesto di scrivere solo le idee alle quali avrebbe attribuito in massimo grado di priorità.

A seguire, ciascun foglio è stato fatto passare fra le mani di ciascuna altra coppia, la quale ha apposto un asterisco a fianco di ogni idea che anch'essa aveva ritenuto prioritaria. Alla fine del giro, si è constatato che alcune idee avevano ottenuto 3 asterischi, altre 2, altre 1, altre nessuno, mentre molte altre non erano state ritenute prioritarie da nessuna coppia.

A partire da questo primo giro di votazioni, è stato quindi compilato un cartellone, collocando nella parte alta (=priorità ALTA) le idee che hanno ottenuto 2 o 3 asterischi; nella parte centrale (=priorità MEDIA) le idee che hanno ottenuto 1 asterisco; nella parte bassa (=priorità BASSA) le idee che non hanno ottenuto asterischi.

Sono state poi lasciate fuori dal cartellone tutte le idee che sono state ritenute non prioritarie.

Di seguito una schematizzazione ordinata di quanto emerso dalla compilazione dello schema.

N.	Grado di priorità	Asterischi ottenuti	Idea di raccomandazione / proposta	Ambito	Possibili modalità di sviluppo
1	ALTA	3	Rigenerare edifici di quartiere dismessi per una maggiore diffusione di spazi di prossimità, non solo per utilizzo servizi, ma anche di socialità in generale (per fare comunità)	Vita nei quartieri ed economia urbana/di prossimità	
2	ALTA	3	Sicurezza sui mezzi pubblici, soprattutto in prospettiva di genere, nei diversi orari della giornata & Sicurezza sul trasporto pubblico notturno	Mobilità	
3	ALTA	2	Promuovere le scuole di quartiere/bacino per limitare gli spostamenti in auto dei genitori	Servizi / Città dei 15 minuti e urbanistica tattica	Organizzare e rendere istituzionali pedibus con fermate per bambini a scuola (riduzione auto) Pedibus e/o organizzazione collettiva genitori + scuola per far svolgere sport ai bimbi in orario dopo-scuola ma prima della chiusura degli uffici
4	ALTA	2	Promuovere smart working e near working presso le aziende nei giorni di maggior traffico (es. Week milanesi...)	Lavoro	A patto che esistano spazi ibridi di prossimità dove poter lavorare serenamente
5	ALTA	2	Ridurre auto che vengono da fuori città, promuovendo mobilità attiva e intermodale & Potenziare la ciclabilità + mobilità integrata con focus sull'hinterland (macchina+treno+bici)	Mobilità	
6	MEDIA	1	Redistribuire il valore dal centro alla periferia, sostenendo l'attrattività dei quartieri	Vita nei quartieri ed economia urbana/di prossimità	
7	MEDIA	1	Città 15 min davvero tale per tutti e tutte, soprattutto per persone con disabilità	Servizi / Città dei 15 minuti e urbanistica tattica	
8	MEDIA	1	Rafforzare pre e dopo scuola pre e dopo scuola (post mappatura dei bisogni)	Servizi / Città dei 15 minuti e urbanistica tattica	

9	MEDIA	1	Abbonamenti differenziati per fasce orarie (orari lavorativi costo inferiore)	Mobilità	
10	MEDIA	1	Logiche di tariffazione differenziata sui mezzi pubblici tra orari di picco e fuori picco	Mobilità	
11	BASSA	0	Promuovere servizi di riparazione oggetti/elettrodomestici nei quartieri	Vita nei quartieri ed economia urbana/di prossimità	
12	BASSA	0	Istituire di nuovo le domeniche chiuse al traffico	Mobilità	

A seguito di questo esercizio di prioritizzazione sono rimaste inoltre in sospeso un paio di idee che, sebbene non siano rientrate fra quelle da considerare come prioritarie, sono state ritenute dal Gruppo meritevoli di ulteriori riflessioni, in quanto rappresentano principi generali che potrebbero contribuire alla decongestione del traffico urbano, con conseguenze positive sulla qualità dell'aria:

- Politiche di desincronizzazione del lavoro sistemiche, che non ci facciano diventare vittime della flessibilità oraria
- Desincronizzazione orari di ingresso scuola/lavoro per ridurre il traffico negli orari di punta (ci si è concentrati soprattutto sugli orari di ingresso al lavoro).

Riflessioni sul lavoro fatto

Durante il lavoro, sono emerse anche riflessioni che possono aiutare a comprendere meglio la prospettiva adottata dal Gruppo sulla questione della sostenibilità dei tempi e degli orari della città. Sono riportate di seguito.

- **Tempi e orari: l'importanza di un impatto simultaneamente sociale e ambientale.** Da un lato, si è ricordato che le raccomandazioni e le proposte di questo Gruppo mirano anzitutto a rendere più sostenibile la vita personale, sociale e lavorativa dei milanesi, all'insegna del benessere, della creazione di comunità e della vitalità dei quartieri. Dall'altro, l'obiettivo del Gruppo è al contempo quello di indicare come promuovere e incentivare una gestione dei tempi e degli orari della città e dei/delle cittadini/e che abbia in ultima istanza un impatto rilevante in termini ambientali e di qualità dell'aria. Quest'ultimo, si è detto, si concretizzerà attraverso la riduzione dell'uso delle auto private e la decongestione del traffico, che è la principale ricaduta ambientale diretta di azioni volte a rigenerare le comunità di quartiere, promuovere smart e near working, implementare la città dei 15 minuti e potenziare il trasporto pubblico e la mobilità attiva e intermodale.
- **Conflitti possibili tra prospettive ambientali e prospettive sociali.** Il Gruppo si è reso conto che in alcuni casi una stessa raccomandazione o proposta può sottintendere effetti positivi sul piano ambientale e della decongestione del traffico e al contempo implicare potenziali conflitti sul piano sociale. Un esempio è quello delle "Logiche di tariffazione differenziata sui mezzi pubblici tra orari di picco e fuori picco", che ad alcuni/e è sembrata un'ottima idea, mentre ad altri/e

è parsa una misura ingiusta nei confronti di alcune categorie di persone che non hanno ampia possibilità di decidere quando spostarsi per andare al lavoro. In casi come questo è stato consigliato di fare qualche ricerca in più sulle esperienze positive e negative di altre città che hanno implementato questo tipo di politiche, per verificarne le ricadute reali.

- **Quartieri: un bisogno di socialità e comunità.** Il Gruppo ritiene che in città esista un bisogno di appartenenza e di comunità che trascende la mera fruizione dei servizi. Da qui l'importanza di luoghi di prossimità nei quali il/la cittadino/a non sia inquadrato/a solo come agente economico, consumatore o fruitore di servizi specifici, ma soprattutto come persona capace di entrare in relazione con gli altri.

- **Quartieri: l'importanza di risanare la fiducia.** Soprattutto quando si parla di azioni che hanno come destinatari i bambini (promozione scuole di quartieri, pedibus, rigenerazione di luoghi di aggregazione, ecc) è necessario considerare l'importanza di rigenerare anche la fiducia tra le persone, una dimensione che talvolta si perde in una città grande e spesso individualista come Milano.

- **Lavoro: un tema che riguarda tutti e tutte.** Alcuni/e hanno ricordato che la rilevanza dei temi connessi al problema dei tempi e degli orari della città può variare a seconda di quanto questi tocchino la quotidianità di una grande o piccola parte della popolazione. Nel caso dei temi connessi al lavoro e allo smart e near working è probabile che le raccomandazioni del Gruppo possano essere accolte favorevolmente da un gran numero di persone, mentre diversi sono i target di altre proposte. Considerando che ciascuna di queste ha una sua irriducibile importanza specifica, nella selezione delle idee da sviluppare ci si è ripromessi/e di fare attenzione anche a questo aspetto.

In chiusura del lavoro di gruppo ciascuno/a ha preso la parola per condividere come si è sentito/a durante il pomeriggio nello svolgere le attività proposte. Alcune parole ricorrenti sono state: aggiornato/a, bisogno di praticità e concretezza, dubbio, impatto ambientale, sentirsi attivati/e, "positivamente comunitari/e", impegnativo, confusione, ricettivi/e. In vista della plenaria di giugno il Gruppo ha ipotizzato di trovarsi online o in presenza, per proseguire alcune delle riflessioni iniziate in questa occasione.





Prossimi appuntamenti

La 6° riunione plenaria dell'Assemblea dei Cittadini sul Clima si terrà **sabato 8 giugno** presso il campus Leonardo del Politecnico di Milano.

ALLEGATI

DOMANDE E RISPOSTE RACCOLTE DURANTE LA GIORNATA

IL PUNTO DI VISTA DEGLI ESPERTI - Prof. Daniele F. Bignami

D1: Potrebbe fare esempi di accorgimenti a basso costo per ridurre il rischio da danni climatici?

R1: Esiste il flat-roofing (tetto piatto), che permette la creazione giardini sui tetti, ma pone criticità nella gestione della pioggia. Per le alluvioni esistono tecniche di flood-proofing (letteralmente "a prova di alluvione), possibili anche su piccola scala, temporanee o permanenti come per esempio salsicciotti per bloccare il flusso dell'acqua e ingressi rialzati o con barriere. Anche negare le autorizzazioni ad abitare i seminterrati è un accorgimento che può ridurre i danni.

D2: In Italia esiste un programma che tutela i/le cittadini/e che subiscono ingenti perdite (come per esempio le abitazioni) a causa dei disastri climatici? Se le persone non hanno soldi per ricostruire nuove case, cosa succede, il governo come interviene?

R2: Esiste il bonus sisma e il bonus energetico, ma non esistono incentivi fiscali per RRD negli edifici. Con il Politecnico di Milano, abbiamo cercato di proporre questa cosa.

D3: Come viene affrontato il tema dell'aumento delle temperature e delle ondate di calore? Come mai alcuni progetti di riqualificazione urbana (es. MM4 - piazza San Babila) non tengono conto delle possibili strategie di RRD (riduzione del rischio disastri)?

R3a: Gli effetti delle ondate di calore non sono evidenti perché nell'immediato non sono così tragici, ma sono rischi che il Comune monitora. Alcune città sono storicamente più abituate a gestire la situazione di altre ma, specie nelle categorie fragili, si osservano effetti tra cui l'aumento del tasso di mortalità

Per quanto riguarda i nuovi interventi, sono in corso azioni di depavimentazione che vanno nella direzione della RDD creando un sistema urbano in grado di assorbire meglio la pioggia e un [regolamento regionale che impone l'invarianza idraulica](#).

Tuttavia non si possono fare ovunque, alcune piazze, sedi di manifestazioni, hanno dei requisiti di calpestabilità formulati dalla Questura, perché la polizia deve poter circolare.

R3b (risposta della Direzione Verde e Ambiente): L'organizzazione comunale è un organo complesso che si occupa di tanti progetti. Il tentativo del PAC (Piano Aria e Clima) è di sistematizzare le azioni attraverso una progettazione che riallinea i contributi per farli andare nella stessa direzione. Poi, ci sono i casi particolari, in cui la progettazione era troppo avanti per essere integrata con soluzioni più sostenibili,

oppure era tecnicamente difficile farlo in quel luogo.

D4: Idealmente, quale sarebbe il modo giusto di creare una piazza a prova di ondate di calore?

R4a: Ci sono teorie, tecniche, pratiche che puntano all'integrazione del verde, a creare zone di ombreggiatura e gestione dell'acqua, ma di volta in volta, bisogna vedere quali risorse sono disponibili e proporre un progetto specifico.

R4b: (Risposta della Direzione di Progetto Resilienza Urbana): Se il caldo è molto intenso, non si può essere proprio "a prova di calore". Esistono però teorie, prassi, tecniche per diminuire l'impatto che si basano sulla gestione del verde, dell'acqua e dell'ombra. Bisogna capire i fenomeni e pianificare sul lungo periodo tenendo insieme l'approccio del PAC e della PC (Protezione Civile). Inserire del verde, comporta doverlo mantenere (es. rischio danni in caso di vento forte), è importante tenere conto di tutte le problematiche facendo un'analisi di tutte le pericolosità che possono verificarsi.

D6: L'alternativa agli approcci di resilienza sono quindi gli approcci di "gestione post-danno" (es. sistema di evacuazione delle acque per vasi comunicanti)?

R6: L'approccio che accetta il danno per poi intervenire, si può definire anch'esso un approccio di resilienza perché contribuisce ad accorciare il tempo che ci mette il sistema a tornare nelle condizioni di partenza.

D7: Immagino che il PPC (Piano di Protezione Civile) abbia una serie di indicazioni. Quello che servirebbe a tutti noi, che si affronta con corsi di laurea interi, è la consapevolezza nei cittadini di capire come vengono fatte le cose e di come possiamo aiutarci a vicenda.

R7: Le Nazioni Unite infatti puntano ad un approccio community-based (basato sulla comunità), in cui ognuno contribuisce facendo la propria parte.

IL PUNTO DI VISTA DELLA POLITICA - Marco Granelli, Assessore alla Sicurezza e alla Protezione Civile

D1: Quali sono i problemi legati alla gestione degli alberi? Esiste una mappatura degli alberi di Milano? In riferimento al 25 luglio, in Piazza Novelli sono crollati molti alberi, erano mappati e mantenuti?

R1: L'Area Verde e Ambiente possiede una [piattaforma di monitoraggio del verde](#), implementata con il consorzio AVR e con l'ausilio di tecnici agronomi. Gli alberi sono stati suddivisi in quattro classi in base allo stato di salute e alle necessità di intervento². Quello che è stato riscontrato è che in alcune situazioni, come in Corso Plebisciti, sono crollati gli alberi delle classi meno a rischio. Ci stiamo interrogando sui possibili motivi. Esistono relazioni di tecnici basate su studi sul campo che indagano come adattare le tecniche di manutenzione ai fenomeni estremi, come si sviluppa la vegetazione (per esempio le radici) nel contesto urbano e quali sono le specie più adatte (più resistenti al vento, all'ambiente urbano e alle abitudini dei cittadini). Ad oggi per tutelare la vegetazione, nel nuovo regolamento sono previsti 2 metri tra il tronco

2 [Il controllo sulla stabilità degli alberi: le classi di rischio](#)

dell'albero e il calpestabile e si stanno riducendo i parcheggi perché indeboliscono le radici (alterano le condizioni di pressione e calore in cui si sviluppano).

D2: Come mai non sono stati fatti prima degli interventi di riduzione del rischio come la vasca di laminazione del Lambro? Negli ultimi 50 anni ci sono state diverse esondazioni che hanno provocato danni alla popolazione.

R2: Il Seveso ha visto 120 esondazioni in 45 anni. Nel 2011 (prima dell'Assessorato di Granelli) c'era un accordo per realizzare lo scolmatore Nord Ovest e sono stati fatti lavori sul Nodo idraulico di Milano con interventi al Seveso, all'Olona e al Ticino. Sono una buona soluzione, ma l'acqua finisce in un'altra zona. Nel 2012-2014 si è riusciti a impostare un progetto più ampio, che ha preso in carico il sistema del Seveso di cui la vasca è uno degli elementi. Il progetto che costa un investimento di 150 milioni e in passato è stato poco considerato perché l'utilità è evidente solo dopo 20 anni, nel momento in cui avvengono i disastri. Dove il cittadino vede gli interessi immediati, l'amministrazione deve essere in grado di valutare gli investimenti pensando all'utilità degli interventi sul lungo periodo.

LA PAROLA AL COMUNE DI MILANO - Direzione di Progetto Resilienza Urbana e Protezione Civile

D1: Come vengono impattate le fasce della comunità milanese che utilizza gli spazi urbani e non hanno alternative (senzatetto, rifugiati)? Il Comune, che tipo di interventi ha in mente per queste fasce più fragili?

R1: Quando si lavora sulla pianificazione, si agisce sulla maggior parte delle persone, non su vulnerabilità "puntuali". Gli impatti più difficili da gestire sono quelli legati al rischio idraulico e al calore, in particolare le fasce più povere sono impattate perché costrette a condividere spazi ridotti o non possono scappare e anziani e bambini hanno più difficoltà a termoregolarsi.

Rispondere a queste problematiche richiede di considerare anche i fattori socio-economici. La direzione Welfare per tutelare gli anziani parla di "difficoltà a causa delle alte temperature o della solitudine", non solo caldo³. Nel PAC esistono progetti, ad esempio, di "School Oasis" oasi verdi nelle scuole accessibili a tutta la comunità⁴.

È importante agire pensando che la città sta evolvendo e tentare di risolvere un ombrello di problematiche con il minor numero di azioni possibili. Non è semplice a livello di governance, la soluzione di un tavolo comporta rischi per un altro e viceversa.

D2: In che percentuale sono gli impiegati rispetto ai volontari in termini di soccorritori, sia a livello nazionale che locale? Ho l'impressione che ci siano sempre meno fondi, come si organizza la PC?

R2: A livello nazionale, il sistema di PC si fonda proprio sul volontariato. Il Comune di Milano rappresenta un po' l'eccezione positiva, perché fonda il proprio sistema locale sì sul volontariato (100 volontari, in crescita), ma ha deciso di strutturare il proprio

³ 2023

⁴ [Piano Aria e Clima - Azione 4.2.3](#)

sistema anche con degli uffici, delle unità di PC, attualmente costituite da 45 persone circa.

D3: Per anni abbiamo avuto il servizio militare, ci siamo mai posti la proposta di fare servizio in PC per i ragazzi, che permetta ai ragazzi che vivono in ambienti diversi della popolazione, di poter portare azioni utili alla società?

R3: Non so se c'è un disegno a livello nazionale che punta a proporre di impostare il servizio civile come il servizio di leva. Dal servizio civile arrivano costantemente ragazzi/e che lavorano per un anno e sono una risorsa fondamentale. Ci sono anche progetti di scuola-lavoro o tirocini universitari che portano ulteriori contributi giovanili⁵.



Milano Cambia Aria è un'iniziativa del Comune di Milano finalizzata a coinvolgere i cittadini e gli attori della città per promuovere la transizione ecologica, una migliore qualità dell'aria e contrastare il cambiamento climatico.

Comune di Milano

Milano Cambia Aria - Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima

www.comune.milano.it/MilanoCambiaAria

Email: assembleacittadini@comune.milano.it